

La mancanza, da un lato, di una congrua disciplina normativa e, dall'altro, della sollecita composizione degli organi e dell'emanazione dei regolamenti di amministrazione e di contabilità, aveva spinto la Corte ad invitare l'amministrazione vigilante ad attivarsi opportunamente in particolare per la rilevante esposizione debitoria dello Stato conseguente al mancato rimborso delle somme dovute per pregressi interventi per conto del medesimo, in campagne commerciali ormai remote (svoltesi nel periodo dal 1948 al 1962) che ha comportato un'esposizione debitoria di circa 107 miliardi.

L'Amministrazione, oltre a presentare caratteristiche peculiari dovute alla sua vocazione "centralistica" quale disegnata dalla legge 491/93 ed al rapporto con le Regioni che nasce in seno al Comitato Permanente e, quindi, nella fase della stessa pianificazione e programmazione dell'attività, costituisce un'organizzazione complessa nella quale trovano collocazione strutture le quali presentano una marcata configurazione autonoma, come l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi, la Direzione Generale delle risorse forestali, montane ed idriche cui fa capo il Corpo forestale, e la Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura; mentre il Comando dei Carabinieri per la tutela delle Norme comunitarie ed agroalimentari è alle dipendenze dirette del Ministro.

Ognuna di dette strutture rappresenta, infatti, un *unicum* che ha proprie competenze ed una propria organizzazione le quali pur convergendo nello scopo comune individuato dalla legge 491/93 e nel quale trova la sua collocazione la Direzione della pesca ed acquacoltura che proviene dall'ex-Ministero della marina mercantile (ora confluito nel Ministero dei trasporti e della navigazione), costituiscono moduli che potrebbero essere altrimenti collocati.

Tale circostanza amplifica l'attuale "crisi d'identità" in cui versa l'amministrazione nel suo complesso e trova corrispondenza nei progetti di riforma che toccano da vicino alcuni di questi settori (come si è visto, la Direzione Generale delle risorse forestali, montane ed idriche ed, in particolare, il Corpo forestale). La medesima costituisce comunque un dato negativo sotto il profilo delle sinergie e dell'ottimale gestione dei comparti di cui attualmente si compone l'Amministrazione.

Sempre, sotto il profilo organizzativo, va considerato che, già da prima dell'entrata in vigore della legge 491/93, ma in termini più evidenti, dall'istituzione del nuovo Ministero, ed in particolare per il Corpo Forestale, peraltro incardinato nella Direzione Generale delle risorse forestali, montane ed idriche, l'Amministrazione presenta, sotto il profilo finanziario, la peculiare caratteristica di vedere, ormai costantemente, il proprio fabbisogno assicurato non soltanto dagli stanziamenti iniziali sui capitoli competenti dello stato di previsione della spesa e dagli assestamenti successivi, ma anche da norme, che un tempo avevano carattere pluriennale ed attualmente si riferiscono all'esercizio in corso, con le quali si provvede al finanziamento dell'attività istituzionale.

Per l'esercizio 97, ad esempio, è in vigore il decreto-legge n. 67/97, che nel riguardare interventi sull'occupazione, ha anche provveduto, all'art. 14, co. 4., "in attesa dell'approvazione della nuova legge pluriennale" ed al fine di assicurare la necessaria continuità nella programmazione e nell'attivazione degli interventi pubblici nel settore agricolo e forestale, a destinare risorse, in particolare, per l'attività concernente la tutela del territorio e gli incendi boschivi (517 miliardi)⁸.

⁸ Per l'esercizio 1996, erano intervenute analoghe norme:

- il d.l. 26 luglio 1996, n. 393, convertito con la legge 25.9.1996, n. 496, con il quale all'art. 10, si era provveduto, per fronteggiare gli incendi boschivi, a disporre un finanziamento di 40 miliardi per provvedere alla copertura dei costi di aerei Canadair 215 (gestiti dalla società SISAM) e degli elicotteri in dotazione al Corpo forestale;
- il d.l. 20 settembre 1996, n. 489, convertito con la legge 5.11.1996, n. 578, concernente "Interventi programmati in agricoltura" che ha previsto circa 36,6 miliardi di finanziamento per il settore forestale

Oltre a tale norma, va fatto riferimento al decreto-legge 31 gennaio 1997, n. 11, convertito con la legge 31 marzo 1997, n. 81 concernente *“Misure straordinarie per la crisi del settore lattiero-caseario ed altri interventi urgenti a favore dell'agricoltura”*, anch'esso diretto non solamente a finanziamenti dovuti a fattori contingenti, ma anche ad individuare le provviste necessarie ad assicurare la continuità di attività aventi rilevanza istituzionale.

Infatti, con tale provvedimento, si è provveduto, allo stesso tempo, a far fronte alle emergenze di settore - determinate sia dall'esigenza di ridurre la produzione di latte, attraverso la corresponsione di un premio per l'abbandono *totale e definitivo* della produzione di latte bovino nelle aziende, in seguito alla questione delle c.d. *“quote-latte”*⁹, sia dalle notevoli perdite di reddito per gli allevatori dovute alla crisi provocata dalla *“encefalopatia spongiforme bovina”* -, alla costituzione di una commissione governativa d'indagine in materia di *quote latte*¹⁰, ad assicurare la continuità delle prestazioni del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN)¹¹ istituito con la legge 4 giugno 1994, n. 194, e a conservare le somme non impegnate su alcuni capitoli¹² dello stato di previsione della spesa, per l'esercizio 1997, al fine di garantire la funzionalità dei servizi, le iniziative di sviluppo agricolo, gli interventi a favore della pesca e della montagna e l'espletamento dei controlli antifrode.

Analogo discorso vale per consentire i pagamenti non ancora effettuati per gli interventi relativi a calamità naturali o, comunque, diretti ad alleviare settori in crisi, ed in proposito, con il provvedimento in discorso, è stata autorizzata una spesa di 72,2 miliardi¹³.

2.2 Direttive e Programmi

Va sottolineato come l'Amministrazione non abbia adottato in termini compiuti le direttive generali previste dagli artt. 3 e 14 del d.lgs. 29/93, per contro vi è stata un'analitica programmazione settoriale relativa alle singole Direzioni Generali ed alla attribuzione di quote di bilancio.

In particolare, il Ministro, con provvedimento del 29 gennaio 1996 ha assegnato agli Uffici di livello dirigenziale generale una quota-parte dello stanziamento previsto per l'esercizio finanziario 1996, sullo stato di previsione della spesa del ministero.

Con successivi provvedimenti, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 29/93, sono stati approvati i programmi da attuare da parte delle singole Direzioni Generali.

Si segnalano il d.m. 20.2.1996 relativo alla Direzione Generale dei servizi generali e del personale, il d.m. 24.1.1996 relativo alla Direzione Generale delle politiche agroindustriali nazionali, il d.m. 29.3.1996 relativo alla Direzione Generale delle politiche comunitarie ed internazionali, il d.m. 26.2.1996 relativo alla Direzione Generale della pesca ed acquacoltura.

⁹ Si è pervenuti all'emanazione del decreto-legge ed alla proposta di una riforma complessiva del settore lattiero-caseario, presentata dal Ministro in Parlamento, in seguito alla constatata impossibilità di raggiungere un'intesa tra le parti in causa in ordine alla revisione della legge 468 del 1992 che disciplina il regime delle quote-latte per i produttori italiani.

¹⁰ Al fine di accertare la sussistenza di eventuali irregolarità nella gestione delle quote da parte di soggetti pubblici e privati, nonché di eventuali irregolarità nella commercializzazione del latte e prodotti lattieri da parte dei produttori o nella relativa utilizzazione da parte degli acquirenti, di cui al regolamento CEE n. 3950/92 del Consiglio del 28.12.1992, anche in relazione all'effettiva produzione nazionale, e l'efficienza dei controlli svolti dalle amministrazioni competenti.

La commissione..... può avvalersi della collaborazione dell'Arma dei Carabinieri ed in particolare del Comando carabinieri tutela norme comunitarie ed agroalimentari..., della Guardia di finanza, del Corpo forestale dello Stato e della Polizia di Stato.

¹¹ Mediante proroga di un anno (fino al 31.12.1997) della convenzione del 28.11.1991 stipulata con FINSIEL S.p.a., al fine di consentire la stipula degli atti esecutivi necessari da sottoporre all'AIPA, ai sensi del d.lgs. 39/93.

¹² 1019, 1020, 1140, 7283, 7290, 3535, 3583, 7977, 4046, 4047, 4087, 4088, 5002, 5005, 8600 ed 8800.

¹³ Mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto sul cap.6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro utilizzando parte dell'accantonamento relativo a detto Ministero.

E' mancata, dunque, la definizione di un quadro generale, pur realizzandosi una programmazione settoriale, esaminata in sede di controllo.

Il momento programmatico, perlomeno per l'attività originariamente riconducibile al soppresso Ministero dell'agricoltura ed, attualmente, legata al rapporto con le Regioni, va individuato nel Comitato permanente delle politiche agroalimentari.

La programmazione in materia (agricola, agroindustriale e forestale) trova infatti concretezza nelle iniziative legislative che costituiscono il culmine dell'attività del Comitato ed assumono particolare rilevanza:

- a) il disegno di legge, per l'attuazione degli interventi programmati nei settori agricolo, agroindustriale e forestale (1997-2000), il quale - attraverso l'individuazione di nuove procedure di programmazione finalizzate alla realizzazione di un tessuto connettivo fra gli interventi di Ministero, Regioni e quelli che utilizzano fondi comunitari - dovrebbe, almeno nelle intenzioni, costituire le vere e proprie linee-guida per:
 - l'esaurimento operativo del Piano Agricolo Nazionale e della legge di finanziamento (752/86);
 - la sottoscrizione di nuovi accordi internazionali, sia in seno al GATT che all'U.E.;
 - l'attribuzione alle regioni di fondi destinati agli interventi in agricoltura, tenuto conto della crescente importanza delle entrate proprie delle Regioni, nel quadro della riforma tributaria.
- b) il disegno di legge sul *"nuovo ordinamento dei consorzi agrari e sistema dei servizi in agricoltura"*;
- c) il disegno di legge sulla *"promozione e valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura"*;
- d) il decreto-legge per il finanziamento nazionale delle misure di accompagnamento della Politica Agricola Comune per l'anno 1997, per un importo di 382 miliardi.

L'attività del Comitato fonde dunque l'attività programmatica in quella di proposta legislativa, temperando gli interessi istituzionali in gioco, che hanno in questa materia, pressochè costantemente, una triplice valenza: nazionale, regionale e comunitaria.

Ne costituisce un esempio probante il documento, recentemente approvato dal Comitato, che riguarda la materia del credito di esercizio la quale rientra nel settore degli aiuti di stato disciplinati dagli artt. 92 e 93 del Trattato istitutivo della CEE.

Il cennato documento dovrebbe, al fine di dirimere un contenzioso tra le Regioni e l'U.E., costituire, una volta approvato dalla Commissione, lo schema di indirizzo e coordinamento del Ministero e, dunque, lo strumento di riferimento per gli atti normativi e le disposizioni applicative regionali nella materia, appunto, del credito di esercizio.

2.3 Applicazione del d.lgs. 29/93

Si è già fatto cenno, in precedenza, alla mancata individuazione degli uffici dirigenziali di livello "non generale".

Tale circostanza, a sua volta, rinviene, perlomeno in parte, la sua ragion d'essere, nella mancata definizione del passaggio di funzioni alle Regioni da parte del Ministero; ma l'inevitabile ridimensionamento delle unità dirigenziali incide sulla definizione della questione.

Costituisce dunque un punto cruciale quello del riassetto della dirigenza dell'Amministrazione, in quanto la mancanza della struttura di vertice di *secondo grado*, cui generalmente corrisponde l'area realmente operativa, determina le disfunzioni che conseguono alla mancanza di *referenti* in grado di esercitare al tempo stesso, sia l'attività d'*impulso* sia quella di *controllo* che costituiscono due dei momenti di esplicazione più significativi della funzione dirigenziale.

Ulteriore conseguenza è data dall'incidenza della dotazione organica dei dirigenti su quella complessiva del personale dell'Amministrazione. Va comunque precisato che ad un primo

provvedimento del 4 agosto 1995 è seguito un decreto concernente l'Ispettorato centrale repressione frodi del 27 novembre 1996; e che è comunque in corso un nuovo *iter* che non ha ancora superato la fase del parere da parte del Dipartimento della funzione pubblica. In tale contesto, va tenuto presente l'inserimento nella pianta organica del personale ex Agensud.

Al momento, la dotazione organica dell'Amministrazione, escluso il Corpo forestale dello Stato¹⁴, in seguito alla rilevazione dei carichi di lavoro, risulta essere di 1.378 unità alle quali vanno aggiunte 880 unità dell'Ispettorato Centrale Frodi, con diminuzioni di 216 e 36 unità rispetto alle dotazioni organiche al 31.8.1993 in base all'art. 3, co. 6 della legge 537/93

Mentre va rilevata una stasi nella formazione del personale, anche per problemi connessi con i provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, che hanno comportato un blocco nel mese di febbraio 96, risulta attivato il Servizio di controllo interno, istituito con il d.m. 15.11.1995, n. 576, che ha già prodotto relazioni sull'attività svolta.

2.4 Aspetti di particolare rilievo relativi ai singoli settori

2.4.1 Direzione Generale delle risorse forestali, montane ed idriche. Una branca dell'Amministrazione di particolare importanza per la tutela del territorio che le è demandata, è costituita dalla Direzione Generale delle risorse forestali, montane ed idriche la quale coincide sostanzialmente con il Corpo forestale dello Stato e sovrintende anche alla gestione dei beni della ex Azienda di Stato per foreste demaniali.

Il primo aspetto che va considerato, per la sua rilevanza gestionale, è costituito dalla forte diminuzione di personale (circa 2.000 unità negli ultimi tre anni) accentuatasi nel corso del 1996 e che ha portato all'attuale consistenza di 7.255 unità rilevate al 31 dicembre e distribuite come segue in relazione alle funzioni svolte:

GESTIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI - FORMAZIONE	1.050
SORVEGLIANZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO- PREVENZIONE E DIFESA DEGLI INCENDI BOSCHIVI	5.129
CONTROLLI SULL'APPLICAZIONE DI CONVENZIONI INTERNAZIONALI	300
PARCHI E RISERVE NATURALI - TRASFERIMENTI ex ASFD	750
INTERVENTI AREE PROTETTE	21
ALTRI INTERVENTI	5
TOTALE	7.255

Tale circostanza ha comportato sia problemi operativi, dovendosi assicurare il funzionamento dei 1.246 Comandi Stazione, distribuiti sul territorio e facenti capo a Coordinamenti regionali¹⁵, sia di bilancio, determinandosi un notevole squilibrio fra le previsioni di spesa e quella effettiva con conseguente rilevante formazione di residui passivi, come è stata già evidenziato lo scorso anno.

L'Amministrazione ha palesato, al riguardo, l'impossibilità di diminuire, *a priori*, la capienza di tali capitoli riguardanti spese fisse e funzionanti in base al sistema dell'impegno contestuale, anche perchè risulta che le istanze di pensionamento vengano presentate in prossimità della data alla quale si intende lasciare il servizio.

Si è dunque determinato un effetto di sovradimensionamento degli stanziamenti dei capitoli competenti.

Per quanto attiene all'attività svolta, può dirsi che essa, sostanzialmente, ha corrisposto ai programmi presentati all'inizio dell'esercizio concernenti:

¹⁴ Non ricompreso nella pianta organica dell'amministrazione e le cui unità al 31.12.1996 risultavano essere 7.255.

¹⁵ Il Corpo forestale è anche impiegato nelle regioni a statuto ordinario per le funzioni ad esse delegate o trasferite, ai sensi dei d.P.R. 11 del 1972 e 616 del 1977, mediante apposite convenzioni.

- l'attività di coordinamento della politica forestale e montana nazionale¹⁶, svolta in conformità alle linee-guida indicate dal Comitato permanente;
- l'attività di polizia forestale ed ambientale, che viene esercitata nelle funzioni di polizia giudiziaria e di sicurezza intestate al Corpo forestale dalla legge 121 del 1981;
- l'attività di gestione e controllo dei regolamenti comunitari, che ha riguardato in particolare:
 - a) il Regolamento CEE 2080/92 relativo al regime di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;
 - b) il Regolamento CEE 867/90 ed il Regolamento CEE 3669/93, concernenti il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della silvicoltura;
 - c) il Regolamento CEE 2988/85, relativo ai PIM-Programmi Integrati Mediterranei, per il quale, pur essendone terminata l'applicazione al 31.12.1993, sono tuttora in corso da parte delle regioni, le attività di gestione amministrativo-contabile delle azioni intraprese;
 - d) il Regolamento CEE 1401/86, concernente la promozione di un'azione comune per il miglioramento dell'agricoltura in alcune zone svantaggiate dell'Italia settentrionale;
 - e) i Regolamenti CEE 3528/86 e 2157/92, riguardanti la difesa della foresta contro l'inquinamento atmosferico;
- l'attività di ricerca e di sperimentazione che va dalle tecniche colturali agli studi ambientali tendenti alla difesa del suolo ed alla salvaguardia della flora e della fauna. In tale ambito, di particolare rilievo è il progetto di Carta Forestale, che è attualmente nella fase della consegna del *prototipo* del progetto-pilota che riguarda la regione Liguria;
- l'attività di controllo e certificazione del materiale forestale di propagazione, per le quali è in atto una revisione delle norme in vigore¹⁷;
- l'attività nel settore della bonifica e dell'irrigazione, alla quale, in considerazione della rilevanza delle opere irrigue per l'economia nazionale, è conferito carattere di priorità¹⁸.

Va ribadito, infine, che lo stesso corpo forestale e, dunque la Direzione Generale sono oggetto di un progetto di riforma (prevista dall'art. 6 della legge 491/93) il quale, peraltro, nel corso del 1996 non ha fatto particolari passi avanti.

2.4.2 Ispettorato centrale repressione frodi. L'Ispettorato centrale frodi ha realizzato, nel corso del 1996, un numero minore di visite ispettive rispetto al 1995 (25.891 rispetto a 26.692 corrispondenti a -3,00%).

Gli esiti di tali ispezioni hanno portato ad una minore individuazione di ditte non in regola e questo, per l'amministrazione¹⁹, *lascerebbe supporre una diminuzione delle frodi*:

	1996	1995	percentuale
ditte controllate	15.680	16.052	-2,32
ditte non in regola	3.225	3.706	-12,98
visite ispettive	25.891	26.692	-3,00

Dalla circostanza che siano stati rinvenuti in misura inferiore al 1995 casi di irregolarità non può peraltro desumersi la certa diminuzione delle fattispecie in discorso in termini complessivi, in quanto circa 800 ispezioni in meno, a fronte di 481 casi in meno di ditte non in regola, mettono in discussione l'omogeneità del rapporto.

¹⁶ Nel cui ambito è prevista, dalla legge 97 del 1994, l'istituzione del "Sistema informativo della montagna".

¹⁷ Legge 25 maggio 1973, n. 269.

¹⁸ In particolare dall'art. 1 del d.l. 149/93, convertito nella legge 237/93 e dall'art. 1 del d.l. 547/94, convertito nella legge 644/94.

¹⁹ Relazione dell'Ispettorato centrale repressione frodi sull'attività svolta nell'esercizio 1996.

La comparazione è infatti inficiata dall'eterogeneità dei dati e certamente appare arduo trarne comunque, come fa l'Amministrazione, un dato positivo sul fenomeno generale (quello della commissione delle frodi).

A fronte del dato *soggettivo* di 3.255 ditte non in regola, maggiormente significativo è quello *oggettivo* delle violazioni accertate (687 penali e 4.481 amministrative).

I tre settori principali, sui quali viene a confluire la gran parte dell'attività di controllo, sono il vitivinicolo, il lattiero-caseario e quello di oli e grassi:

Settore	Controlli effettuati	percentuale sul totale
Vitivinicolo	16.975	73,29
Lattiero-caseario	2.010	8,68
Oli e grassi	828	3,58

Si tratta infatti dei tre settori più importanti, anche per l'attività di vigilanza sulla commercializzazione dei prodotti e ciò vale soprattutto per il settore vitivinicolo e quello oleario; infatti il valore commerciale complessivo dei prodotti sequestrati, per questi due settori è di 1,8 miliardi per il primo e di 497 milioni per il secondo, con un incidenza sul dato complessivo del 90,25% (2,297 miliardi su 2,545 miliardi).

Anche il controllo di qualità alle frontiere ha comportato per i tre settori trainanti la maggiore rilevanza:

settori	controlli effettuati	campioni prelevati	sequestri	quantità prodotti sequestrati	valore commerciale prodotti sequestrati
vitivinicolo	92	76	2	147	4,851 milioni
lattiero-caseario	22	8			
oli e grassi	38	29			

Anche se la maggiore quantità di prodotti sequestrati ha riguardato i fertilizzanti, per un valore commerciale di 2,62 miliardi.

In considerazione dell'esigenza di disporre di un'efficiente rete informativa, nel corso del 1996 si è cercato di migliorare le banche-dati esistenti che attengono, principalmente, al sistema aziendale di riferimento.

Dal S.I.A.N. sono state tratte, non solamente le informative dirette, ma anche quelle attinenti alle dichiarazioni sul raccolto disponibili nel sistema e sono state elaborate liste selettive, utile supporto alle ispezioni.

L'implementazione informatica, alla quale è stata correlata l'attività di formazione del personale, ha consentito di elaborare anche un software di controllo di gestione dell'Ispettorato.

2.4.3 Comando dei Carabinieri tutela norme comunitarie e agroalimentari. Nel corso dell'esercizio 1996, il Comando dei Carabinieri, istituito con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della difesa, del 24 ottobre 1994, è stato impegnato, in particolare per l'operazione denominata "mucca check" diretta a combattere l'ingresso clandestino di carne bovina e a garantire l'osservanza del blocco delle carni, stabilito dall'U.E.

Si è trattato di un'operazione di notevole importanza, anche per i riflessi che la vicenda ha avuto sull'opinione pubblica, ed ha impegnato un rilevante numero di militari (alcune centinaia) in collaborazione con i N.A.S. e l'Arma territoriale nelle regioni dell'intero arco alpino in un'attività di monitoraggio presso i valichi di frontiera più importanti, verificando soprattutto i movimenti anomali di carni vive e morte in direzione degli stabilimenti di trasformazione.

Altra attività di rilievo è quella relativa ai controlli nel settore caseario-lattiero, che ha avuto grande evidenza per la questione delle quote-latte, per le truffe riscontrate per aver presentato domande di aiuto comunitario per stoccaggi di merce già alienata.

In tale materia l'apporto del Comando è stato ed è particolarmente significativo, essendo il medesimo chiamato a svolgere un'attività determinante anche nell'ambito della Commissione governativa d'indagine istituita appositamente²⁰.

Le frodi comunitarie avvengono in tutti i settori che fruiscono di aiuti ed è dunque particolarmente vasto l'ambito operativo di competenza nel quale vanno segnalate le indagini che hanno toccato l'A.I.M.A., con la denuncia di alcuni dirigenti dell'azienda per *abuso d'ufficio*, avendo questi omesso di segnalare all'Autorità giudiziaria la destinazione sul libero mercato di 600 tonnellate di carne congelata, soggetta al vincolo dell'esportazione ai Paesi extracomunitari.

Il bilancio complessivo è di 915 missioni in Italia e di 30 missioni internazionali e l'attività operativa ha dato i seguenti risultati:

Anno	1995	1996
Ispezioni ed accertamenti	724	1452
Violazioni accertate	187	299
Arresti effettuati	2	3
Persone denunciate	247	349
Somme contestate per aiuti CEE indebitamente percepiti	28 miliardi 443 milioni	84 miliardi 110 milioni
Aziende sospese dagli aiuti CEE	19	85
Somme per fatturazione di operazioni inesistenti	37 miliardi 642 milioni	33 miliardi 500 milioni
Accertamenti di carattere informativo	3025	4364
Notifiche di atti ministeriali	29	41

2.4.4 S.I.A.N. - Sistema Informativo Agricolo Nazionale. Il Sistema informativo dell'Amministrazione rappresenta uno strumento fondamentale in un contesto nel quale l'attività di questa, che consiste nell'indirizzo e nel coordinamento delle attività agricole, necessita di un sistema che garantisca l'acquisizione e la verifica di tutti i dati relativi al comparto agricolo, anche al fine di permettere il dialogo istituzionale con le regioni.

Il S.I.A.N. costituisce dunque, allo stesso tempo, sia uno strumento gestionale improntato all'ottimizzazione dell'attività amministrativa, (di *office automation*), sia un sistema integrato che rende possibili gli adempimenti alle normative nazionali e comunitarie, ed assicura la disponibilità dei dati raccolti per le esigenze di altre amministrazioni ed organismi pubblici.

E' proprio la particolare collocazione di detto sistema in un'Amministrazione che ha le caratteristiche descritte nella presente relazione ad amplificarne l'importanza, in primo luogo per il supporto informativo che offre, e, quindi, per le elaborazioni, anche statistiche, che consente.

Nell'esercizio 96, in seguito alla delibera del Commissario per l'A.I.M.A. ed il successivo decreto del Ministro, è stata realizzata l'interconnessione dei sistemi informativi S.I.A.N. ed A.I.M.A..

Tale implementazione dovrebbe consentire, in primo luogo, la realizzazione di una rete effettiva per il settore agricolo (anche attraverso il collegamento con i sistemi informativi regionali), ma anche l'esercizio da parte dell'A.I.M.A. del ruolo di organismo *pagatore* previsto dalla normativa comunitaria (Regolamento U.E. 1663/95).

Il momento ultimo dell'utilità del sistema attiene da un lato agli incroci possibili con le elaborazioni di altre amministrazioni (Finanze, Ragioneria Generale dello Stato, Sanità, Ambiente etc.) e di organismi (ISTAT, ISMEA INEA), e dall'altro alla semplificazione del rapporto fra amministrazione e cittadino *agricoltore*.

²⁰ Cfr. nota 4.

Due sistemi informativi che, pur dotati di una loro autonomia, fanno sempre riferimento al S.I.A.N., sono il Sistema Informativo della Pesca ed il Sistema Informativo della Montagna, anch'essi particolarmente orientati alla resa del servizio al cittadino; nel primo caso per le licenze di pesca, e nel secondo per la creazione dello "*sportello del cittadino delle zone montane*", oltre a soddisfare agli adempimenti nazionali e comunitari.

Poichè al S.I.A.N. fa riferimento gran parte dell'attività contrattuale dell'Amministrazione, il medesimo costituirà ulteriore oggetto di approfondimento, anche per i connessi profili finanziari, in tale sede.

2.4.5 Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura. Questa Direzione che proviene dall'ex Ministero della marina mercantile (ora confluito nel Ministero dei trasporti e della navigazione), per l'esercizio 96 ha continuato ad essere a carico, per le spese di personale, del Ministero dei trasporti e della navigazione.

Il processo di integrazione nel nuovo contesto che trova convergenza nel governo e nella tutela delle risorse alimentari, nello spirito della legge 491/93, non sembra porre problemi particolari, stante da un lato l'autonomia della materia, che trova nell'area internazionale e degli accordi bilaterali e multilaterali un campo peculiare, e dall'altro la sinergia che si è realizzata con il S.I.A.N. e che trova il suo momento più significativo nella realizzazione del *sistema informativo per la pesca*, dal quale si attende un notevole apporto strumentale, dovendo il medesimo permettere in un unico contesto di assolvere alle richieste comunitarie, di attuare la gestione delle licenze di pesca, di assicurare la banca-dati sul naviglio e di offrire le informazioni sulla pesca e l'acquacoltura.

L'obiettivo primario rimane quello di consentire e regolare l'ottimale sfruttamento delle risorse *alieutiche* senza comprometterne il rinnovamento.

In considerazione della grande rilevanza degli interessi commerciali che sottendono l'esercizio delle attività di pesca, risulta determinante la materia dei negoziati internazionali, generalmente realizzati nell'ambito di Commissioni miste e, comunque, nel quadro dei rapporti di "politica esterna" tenuti dall'Unione Europea, che vanta una competenza esclusiva in materia nei confronti dei Paesi terzi. Di rilievo sono stati gli accordi U.E. con il Senegal, la Mauritania e la Guinea, nonché l'incontro *tecnico* dell'Italia con la Tunisia del febbraio di quest'anno.

Per quanto attiene alla *Politica comune della pesca*, prevista dall'art. 3 del Regolamento 2847/93, è di particolare importanza il *progetto-pilota relativo al controllo satellitare delle navi da pesca*, che è stato ammesso a totale carico della Comunità, per un importo di 1,7 miliardi.

Di rilievo, nell'ambito della normativa comunitaria in materia, è l'adozione di un Regolamento, di prossima pubblicazione, che modifica il Regolamento 2939/94 e che reca le modalità di applicazione del Regolamento 105/76 relativo al riconoscimento delle organizzazioni di produttori nel settore della pesca.

Nell'ambito dell'attività di controllo dell'applicazione della normativa nazionale e comunitaria, gli ispettori nazionali hanno partecipato alla missione comunitaria a bordo della "*Northern Desire*".

Sempre in materia, e dando seguito ai richiami comunitari, è stato disposto un rafforzamento dei controlli e delle misure conseguenti.

Sono stati assicurati gli adempimenti previsti dal piano triennale 1994-96, ed è stata costituita, unitamente agli altri comparti del ministero, la commissione di verifica sulle attività dell'ISMEA.

Di particolare impegno è poi stata l'attività relativa agli adempimenti connessi alla politica strutturale comunitaria e di grande importanza la realizzazione delle statistiche sulla pesca e l'acquacoltura, che si sono svolte su:

1. naviglio da pesca e sono state distinte in:

a) elaborazioni per la Commissione europea;

- b) lavori per organismi nazionali e per uso interno;
- 2. produzione ed altre statistiche della pesca:
 - a) per la Comunità europea ed altri organismi internazionali (OCSE, FAO, ambasciate etc.)
 - b) su richieste nazionali;
- 3. altre attività statistiche:
 - a) rapporti con l'ISTAT;
 - b) rapporti con l'ISMEA;
 - c) rapporti con l'ufficio statistiche del ministero.

2.5 Attività contrattuale

Si è già accennato, in precedenza, all'importanza del S.I.A.N. anche sotto il profilo contrattuale afferendo al medesimo la parte più consistente della gestione, in materia, dell'amministrazione. Appare dunque opportuno richiamare gli aspetti salienti che lo riguardano.

Tale sistema è stato realizzato, ai sensi dell'art. 15 della legge 4.6.1984, n. 194 dall'Agrisiel - Società di informatica per l'agricoltura p.a., con la quale l'Amministrazione ha stipulato una "convenzione-quadro", in data 29.7.1986.

In sostanza, mediante questa convenzione l'Amministrazione ha affidato ad Agrisiel, ora Finsiel S.p.a., la realizzazione, la messa in funzione e la gestione temporanea del S.I.A.N.

Al termine del periodo di vigenza della cennata convenzione, risultava solo parzialmente realizzato il sistema, e, per la precisione, il S.I.A.N., che, per tale ragione, non poteva ancora definirsi un sistema globale, era costituito da banche-dati e procedure afferenti alle attività istituzionali delle direzioni generali del Ministero, alla gestione dei regolamenti comunitari, alle materie della repressione frodi e delle attività gestionali degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria, ed, infine, alla gestione del servizio agrometeorologico nazionale.

L'Amministrazione ha ritenuto, pertanto, di stipulare con la stessa società una "convenzione di concessione" di durata quinquennale, in data 28.11.1991, ed al riguardo va richiamato quanto di recente espresso dalla stessa Corte dei conti in sede di referto sull'informatica, ove, proprio in relazione alla direttiva 92/50/CEE, è stata ribadita la necessità di utilizzare procedure concorsuali (aperte, ristrette o negoziate) e "concorsi di progettazione" in varie attività fra cui quella di "elaborazione dati".

Non appare infatti persuasiva la giustificazione dell'Amministrazione di aver operato in tal senso, al fine di avvalersi dell'esperienza di settore maturata dalla società medesima, e, per quel che concerne lo strumento adottato, con la possibilità per l'Amministrazione di verificare costantemente il lavoro svolto da questa e di apportare gli opportuni correttivi.

L'oggetto della cennata convenzione è stato focalizzato in una serie di *atti esecutivi*, tendenzialmente orientati allo sviluppo del sistema ed alla sua conduzione.

Di particolare rilievo sono gli ultimi tre atti esecutivi (su di un totale di sei) che attengono al potenziamento del sistema dell'ispettorato centrale frodi (per un importo complessivo di circa 3 miliardi) di quello degli uffici periferici dell'ex-azienda di Stato per le foreste demaniali (per 521 milioni); mentre, sempre all'ispettorato centrale frodi, si riferisce l'ultimo atto esecutivo la cui durata è stata stabilita dal 10.6.1995 al 9.6.1996, per un importo di 1,2 miliardi.

La Corte ha ritenuto di svolgere un'indagine sul S.I.A.N., nel quadro del programma di controllo sulla gestione approvato con la deliberazione della Sezione del Controllo 122/94, e la relazione su tale indagine è stata oggetto della deliberazione di detta Sezione n. 121/96.

Il problema principale che è emerso in detto contesto attiene alla mancata realizzazione di quella fase di formazione che costituisce, per tutte le Amministrazioni, il nodo più difficile da sciogliere, onde por fine, in un tempo ragionevole, alla stretta dipendenza dell'Amministrazione stessa dalla società che, ai vari livelli, prima progettuale, e quindi esecutivo, di conduzione e di manutenzione, porta avanti la realizzazione del sistema nelle sue varie fasi.

Altro aspetto attiene al ritardo nell'emanazione (avvenuta il 5.8.1994) della circolare con la quale sono stati fissati i criteri e le modalità per le operazioni di monitoraggio, caratterizzato dalla sua *“valenza cooperativa con le attività di esecuzione del contratto”*.

Tale ritardo si è sostanzialmente riflesso sulle operazioni di verifica sulla conduzione del progetto e, quindi, in ultima analisi, sulla bontà dell'investimento, con il risultato di non permettere affidabili valutazioni in termini di economicità, efficienza ed efficacia.

Non è stato infatti possibile effettuare il monitoraggio periodico previsto dall'art. 13, comma 2 del d.lgs. 39/93, per un periodo consistente di tempo: nel 1994, l'Amministrazione sosteneva di non potersi provvedere sia per mancanza di fondi, cosa questa che non aveva consentito di procedere all'assolvimento degli impegni contrattuali con FINSIEL, sia per la mancanza di professionalità interne all'Amministrazione stessa.

L'A.I.P.A. si determinava dunque ad effettuare essa stessa il monitoraggio per l'anno 1995, ed in tale occasione venivano presi in considerazione anche i sistemi informativi dell'AIMA dell'ISMEA e dell'INEA e veniva approvato il progetto relativo al sistema informativo per la pesca con una spesa di 5,1 miliardi per il 1995 e 1,7 miliardi per il 1996.

Gli oneri complessivi del sistema avevano comportato impegni sul cap. 7227 e poi sul cap. 7005 per circa 52,5 miliardi per esercizio, dal 1992 al 1995 e di un ammontare di poco inferiore 50,4 miliardi per il 1996.

L'endemica difficoltà di reperire fondi anche per attività continuative, che affligge l'amministrazione, non ha risparmiato il S.I.A.N., che solamente con la delibera C.I.P.E. dell'8.8.1996 e la deroga alla limitazione degli impegni²¹, disposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota n. 17648 del 17.12.1996, ha avuto disponibili i fondi necessari per procedere al saldo del piano di adeguamento tecnologico 1995-96, e delle fatture relative alle prestazioni professionali per il periodo gennaio-ottobre 1996 e degli oneri e spese a rimborso per il periodo gennaio-settembre 1996²².

Per quanto attiene alla restante attività contrattuale, va fatto cenno ai provvedimenti con i quali, alla fine dell'esercizio 95 la Direzione Generale delle risorse forestali, montane e idriche aveva disposto l'affidamento in concessione ad alcuni Consorzi di bonifica di lavori relativi ad opere irrigue di rilevanza nazionale, di importo superiore alla soglia comunitaria, utilizzando i fondi stanziati con i decreti-legge n. 149 del 1993 e 547 del 1994, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 237 del 1993 e 644 del 1994.

Nella circostanza, la Sezione del controllo, con la deliberazione n. 124/96, riteneva che l'art. 19, comma 2 della legge 109 del 1994, *sancisse fondamentalmente il divieto di una particolare specie di concessione, quella di pura committenza*, e che si fosse al di fuori di tale fattispecie nel caso dei Consorzi di bonifica, in presenza di un'attribuzione da parte dello Stato o della Regione agli stessi delle funzioni, dei poteri e relativi obblighi e responsabilità connessi alla realizzazione delle opere di bonifica e, tra questi, quelli riguardanti la progettazione, le occupazioni d'urgenza, la direzione dei lavori etc.

Richiamandosi anche alla sentenza della Corte Costituzionale n. 66 del 1992 che ha ravvisato il valore di legge quadro del r.d. 215/33²³, la Sezione riteneva, ai fini dell'individuazione del rapporto fra Stato e Consorzi, rispetto alla configurazione di *concessione-delega* proposta dall'amministrazione, più valida quella di ritenere detti Consorzi *inquadrabili fra gli organi indiretti dello Stato, in quanto posti in un rapporto di unione e non dialettico e neppure sinallagmatico nei confronti dello Stato*.

²¹ Prevista dal d.l. 20.6.1996, n. 321, convertito nella legge 8.8.1996, n. 425.

²² Mentre per il 1997, solo con il decreto-legge 31 gennaio 1997, n. 11, convertito con la legge 31 marzo 1997, n. 81, ha potuto veder assicurato il suo funzionamento, mediante proroga di un anno (fino al 31.12.1997) della convenzione del 28.11.1991 stipulata con FINSIEL S.p.a., al fine di consentire la stipula degli atti esecutivi necessari da sottoporre all'AIPA, ai sensi del d.lgs. 39/93.

²³ In particolare in relazione alla competenza dei consorzi in materia di gestione ed esecuzione delle opere di bonifica.

Per tali ragioni è stato ritenuto corretto l'affidamento da parte dell'Amministrazione ai Consorzi dell'esecuzione di opere pubbliche, nel quadro delle modifiche apportate dalla legge 216/95 alla cennata legge 109/94, con le quali i consorzi sono stati accomunati agli enti (comuni, comunità montane ed USL) legittimati ad istituire uffici consortili di progettazione e direzione lavori.

Essendo stato dunque ammesso l'affidamento ai Consorzi di bonifica (in ultimo confermati nel loro ruolo dalla legge 644 del 1994) dei lavori relativi alle opere irrigue di rilevanza nazionale e valendo tale affidamento per importi di grande rilievo e ben al di là della soglia comunitaria²⁴, appare evidente come, nell'Amministrazione in discorso, solo una parte minima sia delle opere pubbliche realizzate, sia delle acquisizioni di servizi e prodotti venga sottoposto alle tipiche procedure di aggiudicazione.

A ciò deve aggiungersi che molte forniture e lavori vengono posti in essere, mediante il ricorso alle procedure dei servizi in economia e che si rinviengono licitazioni private per importi sotto soglia con aggiudicazioni effettuate con il sistema *dell'offerta economicamente più vantaggiosa* per circa 1,200 miliardi, e trattative private per circa 800 milioni.

Alcune situazioni suscitano perplessità; si cita, in particolare, quella relativa alla Div.XII della Direzione Generale delle risorse forestali, montane ed idriche che, al settembre 1996, aveva affidato contratti per complessivi 600 milioni, di cui 448 milioni sopra la soglia comunitaria e 150 milioni sotto la soglia e mentre 150 milioni risultavano affidati mediante licitazione privata, circa 450 milioni erano stati affidati a trattativa privata.

Nell'ambito dell'area di competenza della Direzione Generale delle politiche agricole ed agroindustriali, è piuttosto frequente il ricorso a convenzioni con Istituti sperimentali, in parte cofinanziate dalla U.E., per importi rilevanti: si citano al riguardo le convenzioni per *"Analisi delle variazioni di accrescimento degli alberi nelle aree permanenti della Rete Nazionale Integrata per il controllo degli ecosistemi forestali"* per un importo di 500 milioni, stipulata con l'Istituto Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo e per *"Analisi meteorologiche di 2° livello nelle aree permanenti della Rete Nazionale Integrata per il Controllo degli Ecosistemi Forestali"* per un importo di 1.1 miliardi con l'Istituto Nazionale per la Nutrizione delle Piante di Roma.

L'Amministrazione sottolinea che detti Istituti sono vigilati dal Ministero, ma non appare sufficiente sostenere che "i criteri e le modalità con i quali sono state individuate le esigenze di beni e servizi e programmati i relativi acquisti, *sono quelli rappresentati dalle esigenze dei singoli uffici ed esaminate dallo scrivente* (il dirigente la divisione) *al fine di accertare le rispondenze alle necessità per l'idoneo funzionamento degli uffici stessi*", soprattutto alla luce della recente deliberazione 4/97 della Sezione del controllo con la quale, tra l'altro, si è affermato che anche per i soggetti pubblici (Istituti, Enti, Università) che si pongono in rapporto sinallagmatico con l'Amministrazione, in costanza di resa di un servizio, devono essere applicate le procedure ad evidenza pubblica, ai sensi del d.lgs. 157/95 (con il quale è stata recepita la direttiva 92/50) per i contratti sopra soglia e della legge ed il regolamento di contabilità per i contratti sotto soglia.

Va infine fatto un cenno all'attuazione della legge 7 febbraio 1992, n. 140, concernente interventi per la realizzazione di opere di rilevanza nazionale nel settore dell'irrigazione, argomento questo che attiene all'affidamento ai consorzi di bonifica di cui si è parlato in precedenza e che è stato oggetto di un'indagine in sede di controllo sulla gestione che non ha ancora portato ad una deliberazione definitiva da parte della Sezione del controllo.

L'importanza della questione deriva sia dalle modalità con le quali è stata applicata la legge 140 del 1992, sia dagli adeguamenti al sistema adottato.

²⁴ L'importo complessivo dei provvedimenti oggetto della delibera della Sezione del controllo, i quali non coprivano totalmente gli affidamenti in materia, è di L. 102 miliardi e 300 milioni.

Sul primo punto, va detto che la Corte ha posto l'accento sulla mancanza di un efficace momento programmatico che coinvolgesse, eventualmente mediante il ricorso allo strumento della "conferenza dei servizi" prevista dall'art. 14 della legge 241 del 1990, tutti i portatori dei vari interessi in gioco, e sull'esuberanza delle disponibilità dei mutui rispetto al fabbisogno individuato a seguito delle procedure concorsuali.

Per quanto concerne le modificazioni del sistema, va sottolineato come accanto alla scelta di intestare all'amministrazione la funzione di erogatore di mutui ai concessionari per i progetti ammessi al finanziamento, si rinviene, con le successive leggi 19.7.1993, n. 237 e 22.11.1994, n. 644, anche quella di convenzioni stipulate dai concessionari, quali stazioni appaltanti, con gli aggiudicatari degli appalti d'opera pubblica.

Va sottolineato come la circostanza che le anticipazioni si siano rilevate di gran lunga superiori alla percentuale prevista rispetto al costo complessivo dell'opera da eseguire va ricondotta alle perizie che, a suo tempo, avevano ricompreso oneri occulti, oggetto di vicende giudiziarie.

A titolo meramente esemplificativo, si cita il caso dell'anticipazione di 17,2 miliardi, che doveva corrispondere al 18% dell'importo totale previsto di 96 miliardi, operata nei confronti dell'Ente irriguo-Arezzo, e che si è rivelata superiore al 34,4% dell'importo complessivo effettivo di 50 miliardi.

ALLEGATI

ELABORAZIONI PER FUNZIONI-OBIETTIVO
FORMAZIONE E UTILIZZO MASSA IMPEGNABILE
FORMAZIONE E UTILIZZO MASSA SPENDIBILE

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Esercizio finanziario 1996

Centro di responsabilità	Funzioni obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
dg1 - Gabinetto e segreterie particolari dg2 - Direzione generale dei servizi generali e del personale dg3 - Direzione generale delle politiche agricole ed agroindustriali nazionali dg4 - Direzione generale delle politiche comunitarie ed internazionali	1. Indirizzo politico-amministrativo	1.1 Diretta collaborazione organi di direzione politica 1.2 Programmazione, indirizzo e coordinamento 1.3 Controllo interno	1.1.1 Struttura direzione politica 1.1.2 Consulenza giuridica e legislativa 1.1.3 Rapporti con i "media" 1.2.1 Gestione comitati e commissioni 1.2.2 Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) 1.2.3 Statistica agraria ed agroalimentare 1.2.4 Indagini, studi e ricerche (ISMEA, INEA, INN, ecc.)
dg3 - Direzione generale delle politiche agricole ed agroindustriali nazionali dg4 - Direzione generale delle politiche comunitarie ed internazionali dg5 - Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura	2. Politica comunitaria e relazioni internazionali	2.1 Partecipazione elaborazione politiche comunitarie (FEOGA) 2.2 Programmazione e coordinamento interventi cofinanziati dal FEOGA 2.3 Programmazione e coordinamento interventi cofinanziati dallo SFOP	2.1.1 Statistica agraria ed agroalimentare 2.1.2 Indagini, studi e ricerche (ISMEA, INEA, INN, ecc.) 2.2.1 Interventi aree depresse 2.2.2 Altri interventi
dg2 - Direzione generale dei servizi generali e del personale dg3 - Direzione generale delle politiche agricole ed agroindustriali nazionali dg4 - Direzione generale delle politiche comunitarie ed internazionali dg5 - Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura	3. Politiche agricole ed agroindustriali nazionali	3.1 Produzione agroindustriale 3.2 Cooperazione e associazionismo 3.3 Calamità naturali 3.4 Credito fondiario (Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina) 3.5 Ricerca e sperimentazione agraria ed agroindustriale (I.R.S.A., università e istituti scientifici) 3.6 Tutela prodotti agricoli 3.7 Attività zootecnica 3.8 Protezione fauna selvatica e regolamentazione attività venatorie	3.1.1 Statistica agraria ed agroalimentare 3.1.2 Indagini, studi e ricerche (ISMEA, INEA, INN, ecc.) 3.1.3 Finagra 3.1.4 Iniziative promozionali 3.1.5 Interventi strutture di trasformazione e commercializzazione 3.1.6 Interventi RIBS 3.2.1 Contributi 3.2.2 Credito 3.3.1 Consorzi di difesa 3.3.2 Contributi 3.3.3 Credito 3.6.1 Denominazione d'origine 3.6.2 Propagazione specie vegetali 3.6.3 Cintura fitosanitaria 3.7.1 Bioingegneria animale 3.7.2 Finanziamenti
dg6 - Direzione generale delle risorse forestali, montane ed idriche (C.F.S.)	4. Polizia forestale e ambientale	4.1 Gestione risorse umane e strumentali 4.2 Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi 4.3 Controlli sull'applicazione di conv. int.li per la protezione di flora e fauna 4.4 Parchi e riserve naturali - Trasf. ex A.S.F.D.	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Centro di responsabilità	Funzioni obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
	5. Risorse idriche	5.1 Interventi aree depresse 5.2 Altri interventi	
dg5 - Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura	6. Pesca e acquacoltura	6.1 Assistenza tecnico-scientifica 6.2 Vigilanza 6.3 Interventi flotta peschereccia 6.4 Sostegno alle attività nel settore ittico 6.5 Protezione fauna ittica	6.1.1 Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) 6.1.2 Statistica sulla pesca 6.1.3 Indagini, ricerche e sperimentazione, promozione 6.3.1 Credito 6.3.2 Contributi 6.4.1 Credito 6.4.2 Contributi 6.5.1 Fermo biologico 6.5.2 Gestione fasce costiere
dg1 - Gabinetto e segreteria particolari dg7 - ispettorato centrale repressione frodi	7. Prevenzione e repressione frodi agro-alimentari e sanzioni amministrative - tutela norme comunitarie e agro-alimentari	7.1 Gestione risorse umane e strumentali 7.2 Prevenzione e repressione frodi agro-alimentari 7.3 Attività sanzionatoria per indebitate percezioni di aiuti comunitari ed int.li 7.4 Attività Reparto operativo Carabinieri a tutela norme comunitarie e agro-alimentari	7.2.1 Attività ispettiva 7.2.2 Attività di analisi e revisione
dg2 - Direzione generale dei servizi generali e del personale dg3 - Direzione generale delle politiche agricole ed agroindustriali nazionali dg5 - Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura	8. Servizi generali	8.1 Gestione delle risorse umane 8.2 Acquisizione e gestione risorse strumentali 8.3 Attività contabili e ragioneria 8.4 Studi e documentazione 8.5 Comunicazione istituzionale e relazioni con il pubblico 8.6 Contributi - rimborsi a Enti	8.1.1 Accesso all'impiego 8.1.2 Stato giuridico ed economico del personale 8.1.3 Formazione ed aggiornamento 8.1.4 Attività di protezione sociale - Onorificenze 8.1.5 Contenzioso 8.1.6 Personale comandato presso altre amministrazioni 8.2.1 Attività contrattuali 8.2.2 Supporto informatico 8.2.3 Misure per la prevenzione e sicurezza sul lavoro

N.B. I centri di responsabilità corrispondono a quelli censiti dal Ministero del tesoro (circ. n. 84 del 20/12/1996).

1996 MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

*- Formazione e utilizzo della MASSA IMPEGNABILE per funzione-obiettivo -**(milioni di lire)*

	(1)	(2)	(3) = (1+2)	(4)	(5) = (2-(4+6))	(6)	(7) = (1-8)	(8)	(9) = (4+7)	(10) = (6+8)	(11) = (9/3)
FUNZIONI OBIETTIVO	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie e maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
Non imputato a F.O.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
1 Indirizzo politico-amministrativo	29	129.584	129.613	102.908	973	25.703	29	0	102.937	25.703	79,42%
2 Politica comunitaria e relazioni internazionali	1.000	40.931	41.931	39.267	1.490	175	443	557	39.710	732	94,70%
3 Politiche agricole e agroindustriali nazionali	415.400	1.093.633	1.509.034	811.903	30.438	251.292	414.135	1.265	1.226.039	252.557	81,25%
4 Polizia forestale e ambientale	78.512	834.403	912.915	609.798	130.356	94.248	50.440	28.072	660.238	122.321	72,32%
5 Risorse idriche	67.000	386.506	453.507	335.814	4	50.688	67.000	0	402.814	50.688	88,82%
6 Pesca e acquacoltura	89.572	197.039	286.610	108.199	28.217	60.623	65.597	23.974	173.796	84.597	60,64%
7 Prevenzione e repressione frodi agroalimentari e sanzioni amministrative - tutela norme comunitarie e agroalimentari	600	65.743	66.342	51.631	9.229	4.883	349	250	51.980	5.133	78,35%
8 Servizi generali	0	202.191	202.191	186.390	3.794	12.007	0	0	186.390	12.007	92,18%
TOTALE	652.113	2.950.031	3.602.144	2.245.909	204.502	499.620	597.995	54.118	2.843.904	553.738	78,95%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

1 di 1